

Scheda sintetica

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni

Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo

COM (2012) 271 def. del 7 giugno 2012

Breve descrizione dell'atto

L'incremento delle energie rinnovabili sino al raggiungimento entro il 2020 della quota del 20% (e del 10% nel settore dei trasporti) è l'ambizioso obiettivo che l'Unione europea si è posta nel 2007 e rappresenta uno degli obiettivi chiave della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Le energie rinnovabili, infatti, consentono la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, incidendo positivamente sulla competitività dell'economia europea rispetto a quella degli altri paesi, sono in grado di incidere positivamente in termini di creazione di nuove imprese, occupazione e crescita economica, riducendo contemporaneamente le emissioni di gas ad effetto serra. Dal punto di vista dell'incremento occupazionale, una forte espansione delle energie rinnovabili è in grado, secondo le stime della Commissione europea ricavabili dalle analisi effettuate per il Pacchetto Occupazionale di creare, da qui al 2030, circa 3 milioni di posti di lavoro anche nelle PMI.

La più generale strategia in materia energetica delineata dalla Commissione europea nella “Tabella di marcia per l'energia 2050” si basa su alcuni pilastri di fondo: l'esistenza di un unico mercato europeo dell'energia; l'attuazione del pacchetto di misure dedicate alle infrastrutture energetiche ed il conseguimento degli obiettivi climatici stabiliti nella “Tabella di marcia 2050 per un'economia a basse emissioni di carbonio”. Nonostante le politiche già positivamente poste in essere dagli Stati membri, però, è necessario un rilancio della strategia europea sulle rinnovabili. In assenza di ulteriori interventi e considerata l'attuale complessa congiuntura economica, infatti, è probabile che gli investimenti in questo settore dopo il 2020 subiranno un crollo causato anche dal maggiore costo di produzione di queste energie rispetto, ad esempio, a quelle derivanti dai combustibili fossili.

Attualmente la direttiva sulle energie rinnovabili 2009/28/CE è intesa ad assicurare il conseguimento degli obiettivi 2020 in materia di rinnovabili e prevede, nel 2018, la stesura di una tabella di marcia post 2020. Tuttavia, le parti interessate hanno espresso la necessità di maggiore chiarezza già adesso sugli orientamenti politici successivi al 2020. La presente Comunicazione, quindi, intende fornire un quadro coerente della situazione del settore, così da garantire la continuità e stabilità necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il 2030 e scongiurare, al contempo, il pericolo di un declino dovuto alla crisi economica, spiegando sin d'ora come le energie rinnovabili siano in corso di integrazione nel mercato unico, fornendo alcuni orientamenti sul quadro di riferimento da oggi al 2020 e illustrando eventuali opzioni politiche per il periodo successivo al 2020.

La comunicazione evidenzia, quindi, quattro settori principali nei quali, secondo la Commissione europea, è necessario intervenire in maniera più incisiva da qui al 2020 per poter raggiungere gli obiettivi stabiliti in materia di energie rinnovabili, restando efficienti sotto il profilo dei costi:

- **completare il mercato interno dell'energia**, affrontando anche il problema degli incentivi agli investimenti per la generazione di energia elettrica così da facilitare il più possibile l'integrazione delle energie rinnovabili nel mercato stesso;
- privilegiare **programmi di sostegno** che incoraggino le **riduzioni dei costi evitando** il pericolo delle **sovra compensazioni** e rafforzare la coerenza dei regimi di sostegno garantiti dagli Stati membri;

- **promuovere un maggiore ricorso ai meccanismi di cooperazione contenuti nella direttiva sulle energie rinnovabili** che consentono agli Stati membri di raggiungere gli obiettivi nazionali vincolanti attraverso lo scambio di energie rinnovabili. In pratica uno Stato membro può acquistare energia eolica o solare da un altro Stato membro o da un paese terzo al di fuori dell'UE, scelta che, a seconda delle situazioni, potrebbe essere più economica rispetto alla produzione di energia solare o eolica nel paese di origine;
- migliorare il quadro normativo a sostegno della **cooperazione in materia di energia nel Mediterraneo**. La Commissione europea sottolinea, infatti, che un mercato regionale integrato nel Magreb faciliterebbe gli investimenti su larga scala nella regione e consentirebbe all'Europa di importare energia elettrica da fonti rinnovabili.

A fronte della piovantata ipotesi di un possibile crollo del settore dopo il 2020 causato dai costi non sempre sostenibili in un momento di forte crisi economica, la strategia della Commissione europea è di puntare ad una maggiore innovazione e ridurre i costi delle energie rinnovabili in modo da mantenere il settore appetibile per gli investimenti a favore della crescita, e, a tal fine, sottolinea l'importanza di stabilire il prima possibile interventi che consentano ai produttori di energie rinnovabili di essere attori sempre più competitivi sul mercato europeo dell'energia.

In quest'ottica la Comunicazione propone di iniziare avviare il processo destinato alla preparazione delle future opzioni politiche e delle tappe in prospettiva del 2030, individuando tre possibili opzioni di intervento, oltre a quella “a scenario immutato”:

- Stabilire nuovi obiettivi per i gas a effetto serra ma non per le energie rinnovabili facendo del sistema ETS lo strumento principale per ridurre le emissioni di CO2;
- stabilire tre obiettivi nazionali: per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e i gas a effetto serra;
- stabilire tre obiettivi a livello dell'UE: per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e i gas a effetto serra.

La Commissione europea si impegna inoltre a continuare a scoraggiare politiche in grado di ostacolare gli investimenti nelle rinnovabili, in particolare attraverso la progressiva eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili, la promozione di un mercato del carbonio che funzioni correttamente e l'introduzione di imposte sull'energia adeguatamente concepite. Qualsiasi forma assumano le varie opzioni fondamentali per le energie rinnovabili *dopo il 2020*, esse dovranno comunque assicurare che l'Europa mantenga la sua posizione dominante a livello mondiale nel campo della ricerca e in quello produttivo. Per questo motivo, la Commissione presenterà delle proposte per una politica in materia di energie rinnovabili destinata al periodo successivo al 2020.

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 20 gg. a partire dal 14 giugno 2012, data di trasmissione dell'atto ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti con il sistema europ@, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 11/2005, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata al 4 luglio 2012.**

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del r.i. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione di una Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.